

QUADRO SINOTTICO

REGIONE/PA		SEZ. 1 INTERVENTI DI RISTRUTTU RAZIONE EDILIZIA	SEZ. 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA	SEZ. 4 TEMPI DI ATTESA	SEZ. 5 CONFLI TTO DI INTERE SSI - CONCO RRENZA SLEALE	SEZ. 4 TEMPI DI ATTESA				SEZ. 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE	SEZ. 7 PIANO AZIENDA LE	SEZ. 8 CONTENUT DIFFUSION DEI PIANI				
	Tot aziende	n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009 / n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento (ex art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382	sono stati fissati i tempi massimi di attesa	sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale	n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende	n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende	n. aziende in cui è garantito l'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende	n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende	n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende	n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dell'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende	n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende	n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli commessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale aziende	n. piani aziendali presentati alla regione o provincia autonoma / n. totale aziende	n. piani in cui vengono indicati i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa / n. totale aziende	
Abruzzo	6	●	●	●	●	●	●	●	●	○	●	●	●	●	●	●
Basilicata	7	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Calabria	11	N.V. (1)	●	●	●	○	○	○	○	○	●	●	○	●	●	●
Campania	24	○	●	●	●	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●
Emilia Romagna	17	○	●	●	●	●	●	○ ⁽⁴⁾	●	●	●	●	●	●	●	●
Friuli Venezia Giulia	11	N.V. (2)	●	●	●	●	●	○	●	●	● ⁽⁵⁾	●	●	●	●	●
Lazio	20	○	○	●	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Liguria	12	○	●	●	●	●	●	●	●	○	○	○	●	●	●	●

Lombardia	48	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Marche ²³	4	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Molise	1	N.N.	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○
Piemonte	23	○	●	●	●	○	●	●	●	○	●	○	○	●	●	●
Puglia	10	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○	●	●	●	●
Sardegna	12	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○	●	●	○	○	○
Toscana	16	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Umbria	6	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○	●	●	●	●	●
Valle d'Aosta	1	N.V. (3)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Veneto	24	○	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Bolzano	1	N.N.	●	●	(6)	(6)	(6)	○	(6)	○	(6)	(6)	(6)	(6)	(6)	○
Trento	1	○	●	●	●	●	●	●	○	(7)	●	●	●	●	●	●

- (1) **Calabria:** dichiara di non avere alcun intervento ammesso a finanziamento.
- (2) **Friuli Venezia Giulia:** dichiara di terminare l'intervento ma di non averne alcuno ammesso a finanziamento.
- (3) **Valle d'Aosta:** dichiara di non aver alcun intervento ammesso a finanziamento.
- (4) **Emilia-Romagna:** non riporta il dato numerico ma riferisce: "Il monitoraggio dei tempi di attesa previsto dal Ministero della Salute tramite l'Agenzia Sanitaria Nazionale utilizza come indicatore non il tempo medio ma la performance, cioè la percentuale di prestazioni offerte agli assistiti entro gli standard regionali rispetto al totale delle prestazioni richiesto. Tale informazione è desumibile solo dai sistemi CUP che attualmente solo in parte dispongono dell'offerta di prestazioni in libera professione e che le Aziende stanno progressivamente popolando. Al momento la prenotazione dell'ALP tramite CUP è attiva presso 11 Aziende (AUSL Piacenza, AUSL Parma, AUSL Reggio Emilia, AUSL Bologna, AUSL Ferrara, AUSL Imola, AUSL Ravenna, AUSL Cesena, AOSP Reggio Emilia, AOSP - Un. Modena, II.OO.RR.) ma si sta via via implementando presso tutte le Aziende Sanitarie della Regione per arrivare a regime entro la data del 31.1.2009".
- (5) **Friuli Venezia Giulia:** Nella nota integrativa alla seconda relazione trimestrale, la Regione ha evidenziato che la prescrizione contenuta nell'art. 1, comma 4, lett. a) "è stata intesa nel senso che il requisito dell'esecuzione in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali deve essere, correttamente riferito alle prestazioni e non necessariamente anche al servizio di prenotazione delle stesse". La Regione riferisce, dunque, che "sono rispettate le modalità circa il servizio di prenotazione che viene affidato a personale aziendale ed è eseguito nelle stesse sedi e negli stessi tempi previsti per l'attività istituzionale".
- (6) **P.A. Bolzano:** "Non ancora attivo il regime intramoenia".
- (7) **P.A. Trento:** La Commissione Paritetica di Sanitari verrà costituita a seguito della approvazione del nuovo atto aziendale in materia di libera professione, in corso di trattazione con le OOSS.

²³ I dati relativi alla Regione Marche sono stati desunti dalla scheda di rilevazione aggiornata trasmessa con nota del 23 dicembre 2008

Legenda:

- corrisponde alla prima fascia ($\geq 90\%$ o “si” in caso di risposta dicotomica)
- ◐ corrisponde alla seconda fascia ($50\% \leq \text{valore} < 90\%$)
- corrisponde alla terza fascia ($< 50\%$ o “no” in caso di risposta dicotomica)
- non è stata fornita risposta
- N.V. non valutabile

N.N. non ha necessità (riferito esclusivamente all'indicatore della sezione 1 relativo agli interventi di ristrutturazione edilizia: da intendersi come “la Regione/Provincia Autonoma, dichiara di non avere necessità di effettuare alcun intervento di ristrutturazione edilizia)

I dati emersi nel corso del monitoraggio, evidenziano la difficoltà da parte delle Regioni di ultimare gli interventi di ristrutturazione edilizia ammessi a finanziamento entro il termine del 31 gennaio 2009 (solo 3 regioni risultano pienamente adempienti) è però doveroso sottolineare la proroga di tale data al 31 gennaio 2012. A tale proposito una verifica effettuata dal competente Ufficio del Ministero ha evidenziato una discrasia delle risultanze della rilevazione rispetto ad alcuni dati in possesso dell'Amministrazione relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia.

Al riguardo occorre osservare che tra le specifiche linee di finanziamento che caratterizzano il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'art. 20 della legge n.67/88, peculiare rilievo, anche in connessione con le riforme intervenute nel settore, rivestono le misure finalizzate a consentire l'esercizio della libera professione intramuraria. La copertura finanziaria è assicurata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, che incrementa il programma di investimenti ex art. 20 legge 67/1988, destinando, tra l'altro, 1.600 miliardi di Lire (pari a € 826.143.140,92) per l'esercizio dell'attività in questione.

La normativa ha previsto la predisposizione, entro il 31.12.2000, da parte delle Regioni di un programma di realizzazione di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni stesse, nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati. Con D.M. 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le Regioni l'importo di € 826.143.140,92. Le regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Calabria e P.A. di Bolzano non hanno avuto assegnazioni, in quanto non hanno presentato alcun programma nei termini previsti.

L'art. 1, comma 3, della L. 3.08.2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", stabilisce la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009. Relativamente a detta disposizione, la Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero ha emanato la nota prot. 27235 del 31.12.2007 al fine di fornire chiarimenti in sede di applicazione, procedendo altresì ad una prima verifica degli interventi in corso.

La copertura finanziaria del programma per la libera professione è annualmente definita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base delle disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Alla data del 30 novembre 2008, delle risorse ripartite con il citato D.M. 08.06.2001, sono stati ammessi a finanziamento n. 368 interventi, per complessivi € 646.269.399,83, pari al 78,23% delle risorse disponibili; gli interventi comprendono tanto realizzazioni edilizie quanto la messa a disposizione di tecnologie per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria.

Nella tabella che segue sono rappresentate, nella colonna a, le risorse assegnate dalla legge n. 254/2000 e ripartite alle Regioni e PP.AA. dal Decreto del Ministro della salute dell'8 giugno 2001.

Nella colonna b, sono rappresentate per singola Regione le risorse richieste e ammesse a finanziamento alla data del 30 novembre 2008.

Nella colonna c, è riportato il numero degli interventi ammessi a finanziamento.

Nella colonna d, sono rappresentate le risorse residue non ancora richieste dalle Regioni. Per molti di questi interventi, per un ammontare di € 179.873,741,18 (pari a circa il 22% delle risorse), sono sospese le procedure per la richiesta di ammissione a finanziamento, che non poteva al 30 novembre 2008 essere concesso, in considerazione dell'obbligo di rispettare i termini di collaudo già fissati al 31 gennaio 2009 dal richiamato articolo 1, comma 3, della legge n. 120/07.

Le regioni che hanno completato il programma sono la P.A. Trento (per n. 11 interventi), Veneto (per n. 39 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi) e Lazio (per n. 49 interventi).

Le regioni Puglia e Liguria hanno utilizzato più dell'80% delle risorse assegnate, realizzando rispettivamente n. 29 e n. 21 interventi.

La regione Lombardia ha utilizzato il 54,86% delle risorse disponibili; la regione Piemonte ha utilizzato il 51,13% delle risorse disponibili; per entrambe dette regioni, la realizzazione dei rimanenti interventi, che sono inseriti come cofinanziamento di interventi negli Accordi di programma sottoscritti nel 2007 e nel 2008, è condizionata dall'attuazione di interventi di più ampio respiro, i cui tempi di realizzazione non consentono il rispetto dei termini di collaudo, sopra richiamati, previsti dalla norma vigente.

La regione Marche ha utilizzato oltre il 76% delle risorse assegnate, realizzando 28 interventi

La regione Abruzzo ha previsto l'ammissione al finanziamento per 13 interventi, per la cui realizzazione ha utilizzato il 38% dei finanziamenti.

La regione Campania sta attivando i n. 6 interventi dei 12 previsti sulle A.O. di riferimento e sugli IRCCS, per i quali ha utilizzato ad oggi il 26% dei finanziamenti; è in corso di verifica la restante programmazione che prevede n. 16 interventi per l'area territoriale.

La regione Valle d'Aosta ha recentemente rimodulato il proprio programma di interventi e lo deve ancora attivare, anche in considerazione del necessario rispetto dei termini di collaudo sopra richiamati.

Tabella dei finanziamenti richiesti ed autorizzati

REGIONI	Libera Professione quota assegnata D.M. 28/12/2001	Risorse richieste e autorizzate	totale interventi autorizzati	risorse non ancora richieste	% finanziamento autorizzato
	a	b	c	d	
PIEMONTE	60.428.733,60	30.900.133,92	32	29.528.599,68	51,13%
VALLE D'AOSTA	1.418.336,70	0,00	0	1.418.336,70	0,00%
LOMBARDIA	132.471.194,62	72.673.480,00	17	59.797.714,62	54,86%
P.A.BOLZANO	-	-			
P.A.TRENTO	8.404.575,81	8.404.575,81	11	0,00	100,00%
VENETO	61.974.827,89	61.974.827,87	39	0,00	100,00%
FRIULI V.G.	-	-			
LIGURIA	39.210.377,38	39.187.577,36	21	22.800,02	99,94%
E. ROMAGNA	87.214.076,55	87.214.076,66	69	0,00	100,00%
TOSCANA	76.107.154,48	76.107.154,50	27	-0,02	100,00%
UMBRIA	25.677.941,61	25.673.431,65	9	4.509,96	99,98%
MARCHE	42.332.939,10	32.571.654,95	28	9.761.284,15	76,94%
LAZIO	102.661.209,05	102.661.088,21	49	120,84	100,00%
ABRUZZO	18.942.089,69	7.361.272,75	13	11.580.816,94	38,86%
MOLISE	-	-			
CAMPANIA	79.253.874,72	20.614.316,43	6	58.639.558,29	26,01%
PUGLIA	53.948.571,22	44.828.571,22	29	9.120.000,00	83,10%
BASILICATA	27.613.917,48	27.613.917,48	7	0,00	100,00%
CALABRIA	-	-			
SICILIA	-	-			
SARDEGNA	8.483.321,02	8.483.321,02	11	0,00	100,00%
TOTALE	826.143.140,92	646.269.399,83	368	179.873.741,18	78,23%

Inoltre, si riportano di seguito le schede concernenti gli interventi di ristrutturazione edilizia, ed in particolare la scheda n.1 compilata dalle singole Regioni e Province Autonome e la scheda n.2 formulata secondo i dati in possesso di questa Amministrazione.

SCHEMA N. 1 - Dati da Regioni e P.A.

	SEZIONE 1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA						
	1.1 necessità di interventi di ristrutturazione edilizia	1.2 n. interventi di ristrutturazione edilizia previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi di ristrutturazione che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori
modalità di risposta	si/no	numero interventi previsti	numero interventi richiesti e ammessi al finanziamento	numero interventi per cui non è stato richiesto il finanziamento	Numero interventi ultimati	numero interventi con dichiarazione formale	numero interventi ammessi al finanziamento da rimodulare
Abruzzo	SI	35	12	23 (1)	12	0	0
Basilicata	SI	2 (1)	96	0			
Calabria	SI	0	0	0	0	0	0
Campania	SI	7			7		
Emilia Romagna	SI (1)	69	69	nessuno	51	nessuno (2)	nessuno
Friuli Venezia Giulia	SI (1)	1 (2)	0	1 (3)	1 (4)	0	0
Lazio							
Liguria	SI	13 (1)	12 (2)	0	9	3	1 (3)
Lombardia	SI	40 (1)	17	23	10	7 (2)	
Marche	SI (1)	21 (2)	14 (3)	6 (4)	12 (5)	(6)	(7)
Molise	NO						
Piemonte	SI	43	30	13	26	4 (1)	0
Puglia	SI	41	29	12 (1)	6 (2)	0 (3)	23
Sardegna	SI (1)	47 (2)	7 (3)	40 (4)	7 (1)	0	0
Sicilia							
Toscana	SI	27 (1)	27	0	24 (2)	2	0
Umbria	SI	6	6		6		
Valle d'Aosta	SI (1)	2 (2)	0 (3)	1 (4)	0	0	0
Veneto	SI	39	39		29	6 (1)	4 (2)
P.A. Bolzano	NO						
P.A. Trento	SI	11	11	0	8	0	3 (1)

SCHEMA N. 2 - Dati Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

	SEZIONE I INTERVENTI PER EDILIZIA E PER TECNOLOGIE SANITARIE						
	1.1 necessità di interventi per edilizia e tecnologi e sanitarie	1.2 n. interventi previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi che saranno collaudati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori
modalità di risposta	si/no	numero interventi previsti	numero interventi richiesti e ammessi al finanziamento	numero interventi per cui non è stato richiesto il finanziamento	numero interventi collaudati	numero interventi con dichiarazione formale	numero interventi ammessi al finanziamento da rimodulare
Abruzzo	SI	35	13(1)	22	12	0	0
Basilicata	SI	2	7 (2)	0			
Calabria	SI	0	nessuno (1)	-	-	-	-
Campania	SI	7	6 (1)	6	7		
Emilia Romagna	SI	69	69	0	51	nessuno	Nessuno
Friuli Venezia Giulia	SI	1	nessuno (5)	1	1	0	0
Lazio			49(1)	0			
Liguria	SI	13	21 (2)	2	9	3	1
Lombardia	SI	40	17	23	10	7	
Marche	SI	21	28 (3)	9	12		
Molise	NO	-	nessuno (1)	-	-	-	-
Piemonte	SI	43	32	11	26	4	0
Puglia	SI	41	29	12	6	0	23
Sardegna	SI	47	11 (3)	0	7	0	0
Sicilia			nessuno (1)	-	-	-	-
Toscana	SI	27	27	0	24	2	0
Umbria	SI	6	9	0	6		
Valle d'Aosta	SI	2	0	2	0	0	0
Veneto	SI	39	39	0	29	6	4
P.A. Bolzano	NO		nessuno (1)	-	-	-	-
P.A. Trento	SI	11	11	0	8	0	3

Nota generale metodologica: Nelle colonne 1.3 e 1.4. sono stati riportati i dati di monitoraggio del programma degli investimenti per la libera professione, nell'ambito del programma generale di cui all'articolo 20 della legge n. 67/88, le cui risorse sono state ripartite con D.M. 8 giugno 2001 e si riferiscono al numero di interventi richiesti e ammessi a finanziamento alla data del 30 novembre 2008.

Regione Abruzzo

(1) Il Programma regionale finanziato con l'art. 20 L 67/88 è stato rimodulato con DGR 959 del 01/10/2007, alla quale si riferiscono i dati di seguito riportati.

Regione Basilicata

(2) Nel programma regionale finanziato con l'art. 20 L 67/88 sono previsti 7 interventi.

Regione Calabria

(1) La regione Calabria non ha beneficiato di finanziamenti per la libera professione a valere su art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254, ripartiti con D.M. 8.06.2001.

Regione Campania

(1) Il Programma regionale finanziato con l'art. 20 L 67/88, definito con la DGR 1219/07, prevede n. 12 interventi sulle A.O. di riferimento e sugli IRCCS; un'ulteriore DGR, in corso di verifica da parte della DG PROG - Uff.VII e Siveas, prevede n. 16 interventi per l'area territoriale.

Regione Friuli Venezia Giulia

(5) La regione Friuli Venezia Giulia non ha beneficiato di finanziamenti per la libera professione a valere su art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254, ripartiti con D.M. 8.06.2001.

Regione Lazio

(1) Il programma regionale finanziato con l'art. 20 L 67/88 è definito nella Delibera di Giunta regionale n. 82 del 25.01.2002, come modificata e integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 1644 del 06.12.2002.

Regione Liguria

(2) Il programma regionale finanziato con l'art. 20 L 67/88 prevede n. 23 con quel che ne consegue nelle altre colonne (è dovuto al fatto che sono intervenute delle rimodulazioni che hanno modificato il n° degli interventi).

Regione Marche

(3) Il programma regionale finanziato con il programma art. 20 L 67/88 prevede n. 37 interventi.

Regione Molise

(1) La regione Molise non ha beneficiato di finanziamenti per la libera professione a valere su art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254, ripartiti con D.M. 8.06.2001.

Regione Sardegna

(3) Il programma regionale finanziato con il programma art. 20 L 67/88 prevede n. 11 (DGR n. 17/17 del 22/05/2001, n. 39/16 del 22/11/2001, n. 14/23 del 13/05/2003 e n. 15/7 dell'11/03/2008).

Regione Sicilia

(1) La Regione Siciliana non ha beneficiato di finanziamenti per la libera professione a valere su art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254, ripartiti con D.M. 8.06.2001.

Regione Umbria

(1) Il programma regionale finanziato con il programma art. 20 L 67/88 prevede n. 9 interventi .

Provincia Autonoma di Bolzano

(1) La P.A. di Bolzano non ha beneficiato di finanziamenti per la libera professione a valere su art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254, ripartiti con D.M. 8.06.2001

data: 30.11.2008

Si evince, inoltre, che i problemi più rilevanti si sono riscontrati nell'ambito del governo aziendale della libera professione (sezione 6). In particolar modo riguardo la garanzia di riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'azienda (8 Regioni risultano inadempienti, 3 parzialmente adempienti e solo 8 totalmente adempienti), e relativamente alla deliberazione di un tariffario in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura dei costi – direttamente o indirettamente correlati alla gestione dell'attività intramuraria (ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari): rispetto a questo punto 12 Regioni risultano adempienti, 2 parzialmente adempienti e 5 inadempienti.

Il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI sono stati costituiti in più del 90% delle aziende in 9 Regioni, mentre 6 Regioni risultano inadempienti e 4 Regioni parzialmente adempienti.

Sei Regioni non hanno ancora individuato alcuna misura diretta ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria (e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n.380).

Tre Regioni inoltre, non hanno adottato alcuna misura atta a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse o di forme di concorrenza sleale.

Riguardo alla tematica dei tempi di attesa, emerge che tutte le Regioni/P.A. hanno definito i tempi massimi di attesa, ma 7 di esse non risultano adempienti per quanto concerne la garanzia dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione (e 1 Regione è solo parzialmente adempiente).

In 12 Regioni tutte le aziende hanno presentato i piani previsti dal comma 5 art.1 legge 120/2007, mentre in 3 Regioni la percentuale delle aziende che hanno presentato il piano non raggiunge il 50%.

Occorre sottolineare che il quadro conoscitivo del fenomeno in esame, derivante dal monitoraggio effettuato dall'Osservatorio nel corso del 2008, deve essere interpretato alla luce degli interventi della Corte Costituzionale (sentenza n. 371/2008) e del Legislatore (Legge n. 189/2008) sulle previsioni e sui termini contenuti nella Legge n. 120/2007

Allegato 1 - Schede di rilevazione

ABRUZZO

SEZIONE INTRODUTTIVA DATI GENERALI										
n. Aziende sanitarie locali	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere	Denominazione	n. Aziende Ospedaliere Universitarie	Denominazione	n. Policlinici Universitari a gestione diretta	Denominazione	n. Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico	Denominazione	Totale
6	Avezzano - Sulmona - Chieti - Lanciano Vasto - L'Aquila - Pescara - Teramo	0		0		0		0		6

SEZIONE 1 INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA						
1.1 necessità di interventi di ristrutturazione edilizia	1.2 n. interventi di ristrutturazione edilizia previsti dal proprio programma di investimenti	1.3 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui è stato richiesto ed ammesso il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.4 n. di interventi di ristrutturazione edilizia per cui non è stato richiesto il finanziamento (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)	1.5 n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia che saranno ultimati entro il termine del 31.01.2009	1.6 n. interventi di ristrutturazione che non potranno essere ultimati entro il termine del 31.01.2009 per cui la regione ha attestato, con dichiarazione formale, l'impossibilità di rivedere il cronogramma dei lavori, specificando i motivi e se vi sia stata già assunzione di obbligazioni da parte dell'ente attuatore nei confronti dell'impresa appaltatrice	1.7 n. di interventi di ristrutturazione edilizia ammessi al finanziamento per i quali è necessario rimodulare il cronogramma dei lavori
SI	35	12	23 (1)	12	0	0

(1) DI CUI N. 3 INTERVENTI IN ATTESA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

SEZIONE 2
PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA

2.1 sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382

NO

SEZIONE 3
ACQUISIZIONE SPAZI AMBULATORIALI ESTERNI

3.1 necessità di acquisire spazi ambulatori ali esterni	3.2 n. aziende che hanno previsto l'acquisto di spazi ambulatori ali esterni	Denominazione	3.3 n. aziende che hanno acquistato spazi ambulatori ali esterni	Denominazione	3.4 n. aziende che hanno previsto di locare spazi ambulatori ali esterni	Denominazione	3.5 n. aziende che hanno locato spazi ambulatori esterni	Denominazione	3.6 n. aziende che hanno previsto di stipulare convenzi oni	Denominazione	3.7 n. aziende che hanno stipulato convenzioni autorizzate dalla regione o dalla provincia autonoma	Denominazione
SI (1)	2 (2)	Lanciano Vasto Teramo -	0		2 (3)	Lanciano Vasto - Teramo	0		2 (4)	Lanciano Vasto - Teramo	1 (5)	Avezzano Sulmona

(1) La necessità appare correlata, almeno per alcune Aziende, all'impossibilità di garantire l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione edilizia nei termini di legge; per tale ragione, dovrebbe costituire un rimedio di natura contingente e a carattere temporaneo.

(2) in attesa della realizzazione delle strutture, intendono adottare i provvedimenti previsti nel Art.1 comma 4 della L.120/2007 (acquisto, locazione, stipula di convenzioni relative a strutture). Non specificano l'istituto utilizzabile allo scopo.

(3) in attesa della realizzazione delle strutture, intendono adottare i provvedimenti previsti nell'art.1 comma 4 della L.120/2007 (acquisto, locazione, stipula di convenzioni relative a strutture). Non specificano l'istituto utilizzabile allo scopo.

(4) in attesa della realizzazione delle strutture, intendono adottare i provvedimenti previsti nell'art.1 comma 4 della L.120/2007 (acquisto, locazione, stipula di convenzioni relative a strutture). Non specificano l'istituto utilizzabile allo scopo.

(5) L'Azienda ha dichiarato di aver stipulato sin dall'anno 2006 convenzioni con case di cura ed altre strutture, pubbliche e private, non accreditate per la messa a disposizione degli spazi. Tali convenzioni non risultano autorizzate dalla Regione.

SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA								
4.1 Sono stati fissati i tempi massimi di attesa	4.2 n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	Denominazione	4.3 n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	Denominazione	4.4 n. aziende in cui è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	Denominazione	4.5 n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	Denominazione
Si (1)	6	Avezzano - Sulmona - Chieti - Lanciano Vasto - L'Aquila - Pescara - Teramo	6 (2)	Avezzano - Sulmona - Chieti - Lanciano Vasto - L'Aquila - Pescara - Teramo	0 (3)		0	

(1) Il provvedimento di riferimento è la Deliberazione di G.R. n° 102 del 05.02.2007.

(2) Ciascuna Azienda ha adottato propri atti deliberativi in materia:

AUSL AV -SU

Del. D.G. n° 398 del 06.06.2007

AUSL CH

Del. D.G. n° 270 del 30.06.2007

AUSL LA - VA

Del. D.G. n° 287 del 16.04.2007

AUSL AQ

Del. D.G. n° 559 del 24.07.2007

AUSL PE

Del. D.G. n° 157 del 02.04.2007

AUSL TE

Del. D.G. n° 319 del 28.03.2007

(3) Il dato non può essere rilevato perché non sussiste rilevazione dei tempi medi di attesa dell'attività in ALPI.